

Un foglio per animare la comunità
Un cuore solo

“Sperperare” pensando a sé stessi, destinare al proprio tornaconto i doni che Dio ha preparato e dato a favore di tutti, trattare gli altri come insignificanti o come antagonisti, vuol dire preparare la propria rovina: *“ciò che si richiede agli amministratori è che ciascuno risulti fedele”* a colui che lo ha scelto per essere **“eonomo”**, cioè per essere ordinatore della casa comune; colui che non si comporta così e mette sé stesso, il proprio piacere e la propria volontà, quale **“regola”** per tutti, verrà certamente allontanato dall’amministrazione, perché ha tradito le aspettative di giustizia e di saggezza che il suo compito comportava, e si ritroverà solo.

Mi colpisce in questi giorni l’incontro che si è tenuto a Samarcaanda tra i governanti dei paesi che non si riconoscono più nella economia occidentale e intendono dare vita a un’altra forma di cooperazione economica: colpisce soprattutto il fatto che essi rappresentano popoli e culture che assommano alla metà della popolazione mondiale: per essi l’Occidente ha perduto il suo ruolo **“normativo”**, cioè di esempio per tutti, e sembra loro il momento di sganciarsi dalle regole e dai vincoli che esso finora ha imposto al mondo intero. Queste regole e vincoli non hanno tutti lo stesso valore: alcuni nascono da convenzioni e da idee non sempre rispettose della giustizia e della sovranità di ogni nazione, cioè da interessi privati di pochi potenti, altri invece da conquiste culturali faticosamente raggiunte nel corso dei secoli. La verità è che l’Occidente ha sperperato (e lo sta facendo ancora) il credito e la fiducia, che la Storia gli aveva consegnato al termine della seconda guerra mondiale, mostrandosi incoerente nella sua gestione delle risorse del pianeta e nella costruzione di un futuro migliore per tutti; la democrazia interna delle nazioni occidentali non è diventata una dono e un esempio ma viene percepita come scusa per mantenere il proprio livello di benessere e chiudere le porte a chi non ha avuto in sorte di nascere lì; i mutamenti climatici e l’inquinamento del pianeta, lo sfruttamento delle risorse e dei popoli, l’economia piegata a una finanza sempre più opportunistica e speculativa, hanno reso l’Occidente invisibile alle popolazioni escluse dal suo cerchio magico. Come dice la parabola di oggi: non ci siamo procurati *“amici con la disonesta ricchezza”*.

Si prepara un nuovo ordine economico mondiale, ma non sarà migliore di quello esistente se ne copierà gli aspetti peggiori; la speranza è che finalmente chi è stato penalizzato trovi la sua giusta affermazione e chi è stato derubato venga risarcito; che il denaro e l’economia tornino ad essere a servizio di tutti gli uomini, perché ogni persona e nazione possa vivere in libertà e perseguire il proprio bene, nel rispetto del bene comune.

Incontro dei catechisti/e

Con l'inizio delle lezioni scolastiche, e delle altre attività di vario tipo, si pongono alle famiglie scelte urgenti riguardanti la combinazione di orari e spostamenti quotidiani; è urgente quindi che anche il Catechismo offra un proprio calendario, che dovrà tenere conto oltre che delle necessità delle famiglie, anche della disponibilità dei catechisti e delle possibilità della Parrocchia.

Per questo motivo, mentre rinnovo l'appello a offrire un po' del proprio tempo per servire ai piccoli diventando catechisti/e, ci incontreremo, vecchi e nuovi catechisti

martedì 20 alle 21 a s. Rocco

Votare è un dovere

Per noi cristiani non c'è un partito "perfetto", che sia d'accordo con il Vangelo su tutto (del resto, potrebbe davvero esistere un partito simile, senza cadere nel fanatismo religioso?); ma esistono persone e programmi che danno maggiore o minore affidamento, a seconda delle proprie esperienze e del proprio orientamento ideale. Io ricordo sempre il sacrificio di tante persone morte per la libertà e l'oppressione di sistemi politici che, come da noi in passato, privano ancora alcuni cittadini (le donne) del diritto al voto. Noi che **possiamo** votare **dobbiamo** farlo, sia pure nella diffidenza per certa politica, con coscienza e per amore della nostra patria. **Domenica prossima andiamo a votare, tutti!**

Chi c'è, c'è

Anche se in pochi hanno dato la disponibilità a fare quei piccoli lavori al Monastero, **sabato prossimo 24 settembre** ci metteremo comunque all'opera per riparare i piccoli danni causati dai nostri bambini e ragazzi e, in parte, dalle infiltrazioni d'acqua.

Appuntamento, per chi vuole e può, alle ore 8.00 davanti al portone: chi avesse cazzuole, spatole e secchi può portarli, altrimenti ne troveremo per tutti. Grazie fin d'ora a quanti saranno presenti.

Grazie da parte della Caritas

Ancora un ringraziamento da parte della Caritas Parrocchiale per il contributo generoso che è risultato dalla cena solidale, promossa dall'amministrazione comunale e che ha visto la partecipazione attiva di tanti volontari delle diverse associazioni; grazie anche alla Protezione Civile che ha realizzato, presso il supermercato, una raccolta di oggetti di cancelleria, con i quali abbiamo potuto sovvenire alle necessità di alcune famiglie ucraine. La nostra Caritas, coordinata da suor Teresina, sta lavorando bene, ma sarebbe bello che anche **altri venissero a dare una mano**. E' un servizio semplice e non troppo invasivo. Provare per credere.



La preparazione al Sinodo richiede anche di confrontarci con il nostro stile celebrativo: in che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano effettivamente il nostro “camminare insieme”? Come ispirano le decisioni più importanti?

Un aspetto fondamentale della vita cristiana è quello di riconoscere e vivere la propria **vita come vocazione**, cioè come risposta libera a una chiamata che Dio fa a ciascuno per guidarlo a una libertà e a una gioia veramente piena; la crisi delle vocazioni sacerdotali e religiose è la punta dell’iceberg, ben visibile e preoccupante, che però nasconde in profondità il vero grande problema dei cristiani (e degli uomini e donne) di oggi: la vocazione, l’intervento di Qualcuno che indica con autorità e amore una strada da seguire “per sempre”, sia essa quella matrimoniale o quella dei consacrati, quella della verità come quella della fedeltà, appare come una costrizione, un limite alla propria libertà assoluta, libertà che lascia aperta sempre la via di fuga; la liturgia invece ci pone davanti al Signore, alla sua Parola “*tagliante come una spada a due tagli*”, e alla sua Morte e Risurrezione, quale modello della vita dei credenti. Alla mentalità di oggi le parole di s. Paolo: “*Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me*” appaiono, erroneamente, come un insulto alla propria identità, come una espropriazione del diritto ad essere sé stessi, come una negazione mortificante anziché come affermazione liberante.

La comunità cristiana, poi, alla luce (opaca) di questa mentalità, appare come un accessorio, una “cosa” a volte utile a volte fastidiosa, per una fede e una liturgia vissute a livello personalistico e privato; invece di essere percepita come *humus* originario e come destinazione del proprio servizio di testimonianza, la comunità tende a scomparire di fronte alle esigenze e alle preoccupazioni del singolo o della famiglia o della associazione.

La vita del cristiano è un cammino insieme a un Maestro e dietro a un Signore, fatto insieme a dei compagni scelti da Lui (“quelli che Egli volle”), perché ognuno impari a vivere l’amore fraterno secondo la misura di Cristo, con l’amore con il quale Egli ha amato la Chiesa sua sposa, donando la vita per lei. Riconoscersi “Chiesa”, popolo santo, offrirsi per renderla luminosa nella Carità e fedele alla Verità, è l’antidoto alla rassegnazione e alla passività liturgica: lo Spirito Santo “urge” dolcemente nei cuori, perché tornino a infiammarsi e il fuoco buono del Vangelo si diffonda nel mondo in cui siamo “chiamati” a vivere.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Venticinquesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

<p style="text-align: center;">Domenica 18 settembre 25^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Non potete servire Dio e la ricchezza.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA Battesimo di Leonardo</p> <p>18.00 (Monastero) DOMENICA</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 19 settembre</p> <p><i>La lampada si pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 DEF. FAM. CERASA CAPATI GIUSEPPINA</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 20 settembre Ss. Andrea Kim e comp.</p> <p><i>Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 ARNALDO PROIETTI M. ASSUNTA (anniv.) ANNA E PIETRO</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 21 settembre S. Matteo</p> <p><i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 DI PIZIO EVARISTO (trigesimo)</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 22 settembre</p> <p><i>Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 IOLE E PATRIZIA, IOLANDA E MARISA Adorazione Eucaristica</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 23 settembre S. Pio da Pietrelcina</p> <p><i>Tu sei il Cristo di Dio.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 24 settembre</p> <p><i>Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato. I discepoli avevano timore di interrogarlo.</i></p>	<p>11.00 Matrimonio di Marco e Martina</p> <p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) LUIGI E MARGHERITA</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 25 settembre 26^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.</i></p>	<p>10.15 (Monas.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 CARRER NICODEMO(MARIO) E PETETI AMANZIO Battesimo di Chiara Sofia e Elena</p> <p>18.00 (Monastero)</p>